

549\* lettere da Lione di uno bono et da ben mercadante che refirma la prefata nova de la conclusa pace, et nel modo che per le altre vie si è inteso. Heri se disse per la terra, che erano venute due staffete et che si pensava che 'l fusse Silvestrino, et alcun lo dicea per certo; pur non ne ho inteso altro. Ho ben certo da uno homo da bene gran servitor di Vostra Excelentia, che Brunoro dil signor Duchà ha scritto una lettera a sua moglie che presto presto saranno fora tutti; et il prefato homo da bene ha visto et letto la prefata lettera et conosce la mano. Uno altro gentilhomo da bene, dicendoli io questo, me disse: « Et io ne ho visto un'altra che scrive il Marignon thesoriero ad uno agente suo in Milano, qual gli scrive de alcune soe facende, et in ultimo che faccia attender bene a la sua mula perchè presto usciranno de castello et gli converrà servirsi de essa ». Fu ancor fatto intender heri a li capitanei toteschi per quelli dil castelo, che se volevano molti lanzchenechi che hanno pregiioni in castelo, ge li darano ma con contracambio de tanti viteli; a che è stato risposto per parte dil signor Antonio che non voleno dargli li viteli, ma che ben gli daranno la valuta de essi, et quelli dil castelo non voleno. Domane, il signor Marchese va in Aste et dice de ritornar fra 15 o 20 di, et questo per acquietar quelli fanti che sono mutinati. Lo ambassator dil Papa et io ancora non siamo conclusi de andargli, perchè bisogna compiacer al signor Marchese et al signor Antonio, uno va in là e l'altro sta in qua; pur credo che gli anderemo drieto fra 4, o 5 di per satisfar a l'uno e l'altro.

*Ex litteris eiusdem, datis 9 Februarii.*

Il signore marchese dil Guasto hogi è ito a Vegevene per andare domane in Alexandria, ove si crede che starà dui di et poi andarà in Asti ove starà per 15 o 20 di secondo che nel partir ha ditto; nè per altra causa se intende che sia tal andata, che per la mutinatione di quelli fanti italiani che allogiano là, de li quali Fabricio Maramaldo è colonelo.

550 Poi hogi ancor ho visto una lettera di un milanese che è in Lion et scrive a la madre di la conclusa pace, nel modo che per li altri advisi si ha inteso; et che Madama andava a Bles per mandare li dui ultimi figli per ostagi a lo Imperatore; et che a li 15 de Marzo proximo aspectano il Re con la sorela di l'Imperatore nova Regina in Franza; et che li foraussiti così francesi come italiani sono

lassati ritornare in qua a la patria et al possesso de li loro pristini beni. Il medemo ancor affirma una lettera dil signor Renato, per quanto intendo. Per lettere di Genova, se intende esser passato uno corriero che vien di Spagna con uno spazo dil reverendissimo Legato, et va a Roma in grandissima diligentia.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Braga- 551\*)  
din baylo, date in Pera, a di 29 Decembrio.*

Come manda questa lettera per messo a posta, et scrive, questo illustrissimo Signor provision fa grandissime, et ha posto uno taion di aspri 15 per testa cussi a' zentilhomeni come vilani in tutto il suo dominio, comenzando di la Persia, Egypto et Soria; di che trazerà una gran summa di danari, et sarà presto. Ha mandato olachi a tutti li bilarbei, sanzachi e timarati che manzano il pan dil Signor che siano ad ordine per cavalcar, sichè al secondo comandamento cavalchino pena di la vita. Et in la Morea ha mandato comandamenti si prepari monition di victuarie, biave et strami; *etiam* le zurme siano tutte in ordine, che al secondo comandamento vengano de qui et in l'arsenal, e dove il fa far galie si lavora con più homini dil consueto. L'ambasador di Franza ch'è qui, sollicita la expedition, et dicono aspectar zonzi il sanzacho di Bossina el qual persuade el Gransignor a romper da mar et da terra a l'Imperador aziò fazi liberar il suo Re, protestando si'l non farà questo, Soa Maestà si acorderà con l'Imperator e lo farà signor dil mondo. Ha preparà 20 palandarie grosse per passar cavali; fa far 2000 falconeti e continuar li basilischi, oltra 20 milia schiopeti zà fatti l'anno passato. Questo Signor ha gran potentia e grandissima obedientia etc. Et scrive, lui non sa come el dia parlar, et voria haver da lui qualche instruzione, perchè li basta l'animo operar con li bassà a desister e sollicitar, con i qual ha gran credito, e dice: « Io non m'ingano, parlo con raxon. Mustafà bassà, parlando col Signor, Soa Excelentia li disse chi te l'ha ditto? « Il baylo Charzego. Et non sa a che proposito li dicesse tal parole di lui; ma li piace haver tal nome, perchè Carzego fo un gran bassà » et era amato a la Porta e fo homo da ben. Scrive, Suliman rays li ha parlato di le cose de India, qual è venuto dal Cayro, dicendoli è stà capitano di l'armata dil soldan Gauri contra portogalesi, dil modo di cazar ditti portogalesi di l'India, dicendo che 'l Signor vol far armada per l'India et

(1) La carta 550\* è bianca.